

conte Guido Benzon dottor; et nota solo uno, oltre quelli di Collegio, porta veste a manege a comedo di zambeloto negro, che è sier Polo Bragadin qu. sier Zuane Alvise el qual ozi andoe in eletion.

Fo dito una nova, *tamen* non è in Collegio si dice, è in zenoesi: come il galion dil Doria havia trovà alcune galie di Barbarosa et prese 4.

A dì 8, la matina. Fo *lettere da Milan di l' orator nostro, di 2*, il sumario scriverò qui avanti.

Vene l' orator dil duca di Urbin e mostrò una lettera dil suo signor, da Martinengo di 2. Lauda la monstra fatta per il Signor Alberto Scoto e li altri, manda lettera e risposta dil marchese del Guasto etc.

Nota. Questa mane morite la moier seconda di Lorenzo Gritti, fiol natural dil Serenissimo et prior di la chà de Dio, da parto, era bella popular da chà Malombra, ha fato uno puto, et non si ha purgato et è morta. Il Serenissimo la matina levò scarlato, *tamen* vene in Collegio.

Da poi disnar fo Collegio di Savii. Et gionse *lettere da mar, da Corfù, di 23 e dil proveditor Pasqualigo dal Sasno di . . . . e dil capitano dil Golfo dal Sasno di 23, et di sora Ragusi di 25 dil capitano zeneral da mar*, il summario di le qual lettere, per esser molte nove, scriverò qui avanti.

A dì 9, la matina. Non fo lettera alcuna da conto. Vene il Serenissimo in Collegio, vestito di scarlato et cussi la bareta per la morte di la nora, la qual ozi fu sepulta a San Zorzi mazor in la sua arca con grandissima pioza, portata de marinieri et 28 gesuati, li do capitoli et congregation et assà pizochere, passò per piazza a hore 21.

Da poi disnar fo Collegio di Savii *ad consulendum*. Vene l' orator cesareo per aver trata 1000 some biava.

A dì 10. Vene in Collegio l' orator di Milan, il qual in questi zorni fo un' altra volta dicendo come il marchese dil Guasto con lo exercito cesareo si lieva de Italia et vanno in Alemagna contra il Turco, et però il suo signor voria saper da questo eccellentissimo Stado in caxo venisseno francesi a so danni quello vorà far la Signoria nostra, et sopra questo solicitava la risposta. Il Serenissimo li disse che . . . . .

Nota. Il formento è cresudo, lire 8 il staro si vende; e li proveditori sora le biave sier Lorenzo Pasqualigo procurator e sier Francesco Foscarì,

fono in Collegio per far provision et far comprare etc.

Da poi disnar fo Consejo di X con Zonta, et preseno tuor ducati 15 milia deputati a franciar Montevechio, et quelli il Collegio possi ubligar et dar alli mercadi si farà di formenti.

Fu preso che tutti quelli hanno biave de intrada . . . . .

Fu preso far do proveditori a far venir formenti in questa terra come fu fatto l' anno passato, habiano per 2 mexi ducati 120, ne possino star più fuora. Ave 10 di no, fo stridà presa.

Et fono tolti 10, rimaseno sier Zacaria Valaresso fo capitano a Zara qu. sier Zuane et sier Nicolò Michiel fo proveditor sora le biave di terraferma qu. sier Francesco, qual vene a tante con sier Mathio Zantani fo a le Rason vechie, et rebalotadi rimase il Michiel di una balota; fo tolti sier Piero Orio fo patron a l' arsenal, sier Beneto Marin è in X Savii, sier Andrea Contarini fo auditor vechio qu. sier Marco, sier Francesco Gabriel fo camerlengo di Comun, qu. sier Bertuzzi el cavalier, sier Filippo Corner fo zudese di procuratori qu. sier Hironimo, sier Zuan Loredan qu. sier Tomaso, . . . . i qual do proveditori uno anderà in padoana, Polesene e veronese, e l' altro in trivisana . . . . et hanno per spese ducati . . . . al mese.

*Item*, fu posto altre parte non da conto.

*Di Udine dil locotenente di . . . . e di Civaldi di Friul dil proveditor Grimani di . . . . .* fo lettere, il sumario è qui avanti.

Vene uno Lazaro di la Falta cremonese, parti di Viena a di 3 di l' instante.

Nota. In questa matina fo in Collegio sier Alvise Bon venuto conte di Zara in loco dil qual andoe sier Antonio Michiel, et referite iusta il consueto.

A dì 11, la matina. Fo *lettere di Franza di 206\* l' orator nostro di 10 Zugno da . . . . .* il sumario è qui avanti.

Vene in Collegio li do oratori di la università di Cipro, quali è più di uno mexe ch' è zonti ma per la indisposition dil primo di loro più non è comparsi alla Signoria; vestiti di veludo negro et damaschin negro, acompagnati da alcuni cavalieri cipriotti con ordine sono in questa terra et altri cipriotti et la sua fameia, et intrati in Collegio parlò il Nordes, qual è sapientissimo, et il Serenissimo li fece grata ciera, et li rimesse.

Vene l' orator cesareo dicendo . . . . .

Vene l' orator di Mantoa et portò alcuni *avisi*